Commento del lunedì

Nello sport è ora di finirla coi bavagli

La decisione della Lega Calcio di vietare a giocatori dirigenti e tecnici di rilasciare dichiarazioni post partita giustificato a suo tempo con l'esigenza di evitare ogni polemica che potesse ulteriormente inasprire un ambiente già troppo «surriscaldato» quale è quello del calcio di club sta mostrando ogni giorno di più la coda di un autoritarismo (che peraltro è tipico dei vertici dello sport ufficiale) assolutamente fuori posto.

Chiedere ai propri tesserati di non rendere ancor più complicata l'amministrazione di un settore già tanto difficile va bene ma mettere loro il bavaglio per evitare che altrimo l'atleta non sia più che non si ha la forza il coraggio e la volontà di correggere è troppo.

I calciatori tecnici e dirigenti sono sufficientemente cresciuti per poter valutare ciò che dicono e assumerne la responsabilità paghino se sbagliano ma sia loro riconosciuto il diritto di dire liberamente quello che pensano. Perché rinunciare a priori alla verità che possono rivelare o al contributo che può venire anche da dichiarazioni critiche?

Soltanto la volontà di tenere celato a ogni costo ciò che non piace può spiegare la caparbietà con cui si insiste nel pretendere il silenzio e la diversità con cui sono puniti i vari (ridicoli ultime sanzioni) a chi accusa un avversario o sottolinea la robustezza del gioco dei rivali può capitare di ricevere la letterina di diffida o di incappare nell'ammonizione ma guai a chi osa mettere in discussione la validità delle sitiuzioni o più semplicemente l'operato dell'arbitro!

È sì che l'infallibilità delle «giacchette nere» tanto per fare un caso è ben lungi dal soddisfare e il problema arbitrale tutt'altro che risolto. Ma alla lega non piace che certi limiti siano discussi dai suoi tesserati: loro debbono subire ed essere d'accordo sempre. O per lo meno conoscere l'arte della smentita che consiste nel dire quello che pensano aspettare che sia stato reso pubblico e poi pregare il giornalista di ospitare due righe di precisazione perché sapere alla lega — lunga ormai a crederci — che essi rifiutano la paternità di quanto pubblicato.

Qualcuno penserà ma è tutta una presa in giro. Alla lega basta. Il che rende ancor più assurda la norma che vieta commenti e dichiarazioni: una norma che oltre a non raggiungere gli effetti voluti finisce solo con l'umiliare la personalità dei giocatori anzi che favorirne lo sviluppo come dovrebbe. Ma qui le responsabilità non sono solo della Lega Calcio essa non fa che applicare un assurdo criterio formulato più in alto e che regola la vita di gran parte delle federazioni ufficiali il criterio che vuole l'atleta una specie di robot una macchina sputa risultati che opera e pensa con la testa dell'allenatore e dei dirigenti. I suoi sentimenti i suoi desideri la sua intelligenza non contano quando contrastano con gli interessi della squadra o con la volontà di chi lo amministra. Così al più gli è vietato di pensare di scegliere di decidere per lui pensa e decide il suo manager lui deve solo sparare pugni e mai fermarsi fin quando atti non lo decidono. E l'atleta? Deve correre correre e correre. Ha la bronchite può curarla in bicicletta. È stanco si riposerà quando lo consentono le esigenze del vermouth o della crema cui fa la pubblicità.

La «disciplina» del calciatore non è più tenera le cure intensive i ritiri il ruolo che gli viene imposto i trasferimenti che pure riguardano l'organizzazione della sua vita privata non sono cose in cui può mettere bocca. Lasciamoci pure ai tre sport più popolari ma il discorso potrebbe continuare.

La piaga sta in uno slogan tanto caro al Foro Italico lo sport agli sportivi diceva il comando di volere così difendere l'autonomia dello sport da chissà quali pericoli di contaminazione politica. In realtà è un modo per negare agli sportivi sacrosanti diritti primo fra tutti quello di poter contribuire ad alcune scelte sociali anche nel campo dello sport. Ma una tale concezione autoritaria ha fatto il suo tempo: combattuta dalle organizzazioni democratiche che operano nel mondo dello sport per affermare valori educativi formativi e carattere di pubblico servizio ora viene contestata anche da un numero crescente di atleti che vogliono sentirsi uomini cittadini prima che nuotatori pugilatori ciclisti o calciatori. Il che vuol dire che per lo sport si apre una pagina di valore non di autentiche conquiste ma di illusioni.

Altro che limite di tempo!

★

Al belga della Salvarani il Giro della provincia di Reggio C.

Sprint generale: vince Godefroot

Serci retrocesso dalla Giuria dal secondo al terzo posto

SERVIZIO

REGGIO CALABRIA

Il belga Walter Godefroot della Salvarani ha vinto il Giro della provincia di Reggio Calabria dominando in volata un gruppo di trenta corridori comprendenti quasi tutti i migliori corridori che stamane hanno preso la partenza da Reggio.

Il primo dei battuti e Luigi Sgarbozza della Dreher che ha permesso di mettere la sua ruota davanti (nientemeno!) al campione del mondo dei velocisti suo compagno di squadra. Patrick Sercu. La vittoria di Godefroot non può essere messa minimamente in discussione. Ha vinto con autorità ma l'unico ha avuto motivo di lamentarsi del suo compagno di squadra che lo ha in un certo senso danneggiato quando ai 150 mt con uno scarto lo ha costretto a lanciare la ruota di Godefroot togliendogli così ogni possibilità di tentare il guizzo in extremis. Probabilmente per Sercu la prospettiva di perdere una volata così importante ad opera del connazionale rivale deve averlo reso alquanto furioso e si spiega quindi come in quel frattimo possa non aver più considerato le possibilità in verità minime del suo compagno di squadra. Tuttavia indiscutibile è apparsa la vittoria di Godefroot se l'è costruita con tenacia e pazienza lasciando sempre agli altri i compiti più faticosi in corsa.

Godefroot ha avuto ragione di comportarsi così visto che Sercu e Bitossi per esempio avevano creato la fuga che ha dovuto soccombere. In verità che la corsa dal momento che è stato deciso il cambiamento di percorso con l'esclusione del Colle di S. Elia ha avuto il destino segnato si sarebbe risolto tutto in volata.

Il successo infatti che la corsa ha dovuto evitare Pellistena e Taurianova dove i braccianti hanno alzato la testa rivendicando un nuovo più umano contratto di lavoro e secondo gli agrari non vogliono mollare i braccianti avrebbero voluto manifestare intorno alla corsa per dare maggior eco alla loro battaglia. Andargli incontro con la corsa senza paura secondo noi non sarebbe stato un errore. Visto che sempre si dice di volere con questa manifestazione ciclistica anche promuovere il riscatto del Sud, farlo conoscere e via dicendo.

Ma tant'è. Durante lo svolgimento della gara ci è stata data la notizia che si sarebbe operata una deviazione. Una deviazione destinata a condannare la corsa ad uno svolgimento attendistico. A conclusione della gara si può soltanto prendere atto della buona volontà dimostrata da alcuni volenterosi come Bitossi Sercu Paolini Panizza e Chiappano di mandare le cose per altro verso.

La cronaca è scarna 100 chilometri di tranfuga.

Quando si annuncia la prima scalata Delle Torre e Beghetto ad andare allo scoperto. Prima del culmine sono presi e il traguardo di montagna è di G. Petterson con 35 di vantaggio sul gruppo guidato da Boifava. Al termine della discesa si raggiungono Polidori Simonetti Godefroot Macchi e Chiappano il loro non è un vero e proprio tentativo di fuga. L'iniziativa passa così nei pressi di Laureana (dove la corsa subisce la deviazione) a Sercu Paolini e Bitossi ai quali più avanti si aggiungono anche Panizza e Chiappano. La loro volontà si spegne sulla Autostrada del Sole dove gli inseguitori alla vista dei fuggitivi ricevono stimolo per la loro azione. Si va così fino a Reggio senza altro da segnalare salvo forature di Sgarbozza e Boifava che recuperano.

All'ultimo chilometro Boifava tenta un «assolo» che è però annullato. La decisione spetta quindi alla volata la spunta Godefroot di mezza macchina su Sgarbozza e Sercu che si contendono i resti.

Eugenio Bomboni

ORDINE D'ARRIVO

1 **GODEFROOT Walter (Salvarani)** km 247 in ore 6 19 10 alla media di km 39 133 2 Sgarbozza (Dreher) 3 Sercu (idem) 4 Bitossi (Filotex) 5 Taccone (Costatto) 6 Simonetti 7 Conti 8 Polidori segue con lo stesso tempo del vincitore un gruppo di una ventina di corridori

Trionfo della Pigni nel cross di Vichy

VICHY

La milanese Paola Pigni campionessa mondiale di 1500 metri ha conquistato un prestigioso successo aggiudicandosi la corsa campestre di Vichy. Ha dimostrato una maniera forte [illegible] e sua abitudine resistendo [illegible] vittorio della polacca Zofia Kolakowska la quale a duecento metri dal traguardo aveva dato impressione di poterla spuntare. Lazzarini pero facendo ricorso alle sue ultime energie ha compiuto un ulteriore scatto ed ha fatto il traguardo vittoriosa.

Fu stato decisivo il travolgente esaltante finale dell'italiana che ha controllato con autorità tutta la corsa fin dalle prime battute. Al via si una pista resa pesante da una pioggia caduta nella mattinata olandese Bosman Keizer Laman Lenferink e Stalman si sono portate al comando ma la Pigni si è inserita prontamente nelle prime posizioni ed ha fatto per lungo tratto l'andatura.

A un chilometro dall'arrivo sulla scia dell'azzurra erano rimaste soltanto la Kolakowska e la Keizer Laman. Le tre hanno proseguito insieme ancora per oltre seicento metri poi sull'ultimo ostacolo la Pigni è scattata aggiudicandosi un leggero vantaggio la polacca ha contrattaccato si è quasi portata all'altezza dell'italiana ma quest'ultima ha allungato ancora questa volta irresistibilmente.

Ordine d'arrivo: 1 Paola Pigni (It.) che compie i tre chilometri in 10'38 4/10 2 Zosia Kolakowska (Pol.) 10'39' 2/10 3 Ilja Keizer Laman (Ol.) 10 43 4 A Bosman (Ol.) 10 54 5 B Lenferink (Fr.) 11 02.

Basket: inciampa l'Ignis con i friulani

Snaidero ok (88-80) «Sim» - Virtus 107-78

SNAIDERO Mobilia (1) Costantini (1) Corgan (4) Sarti (4) Bisson (1) Cepar Allen (33)

IGNIS Riseoni (8) Labora (17) Paschini Vianini (19) Ossola (4) Meneghin (11) Modica Rizzi [illegible]

ARBITRI Stefanatti (Venezia) Casale (Bolzano)

DAL CORRISPONDENTE

UDINE 22

Il risultato dice che anche in questo appassionante spareggio tutto e possibile e le grandi spesso devono fare i conti con le compagini più modeste sul piano tecnico ma animate da un forte spirito agonistico. La vittoria della Snaidero ha un doppio valore di un lato i due punti conquistati che ricorrevano alla squadra per entrare in ascesa e dall'altro la soddisfazione di aver piegato il quinto avversario.

Il pubblico intermedio sui cinque [illegible] della partita e stata combattuta il [illegible] friulani conducono per 11 9 poi si passa 16 [illegible] quando si assiste all'inizio dell'arrembaggio della Snaidero [illegible] 88 80.

Vano il grande ritorno di Raga nel finale e il prodigarsi di Flaborea. Assente Meneghin nel momento cruciale per i cinque falli a carico scarsetti moralmente gli altri Ignis ha traballato sotto la serie di puntate dei friulani.

Rino Maddalozzo

SIMMENTHAL Tellini (1) Brumatti (8) Paperti (2) Masini (8) Barlivera (10) Rimarucci (2) Cagliotti (1) Tillman (28) Gennari (2) Frame (13)

VIRTUS Lombardi (1) [illegible] (4) Zucchini (8) Rusconi (2) Dorsoni (18) Serafini (1) Cosmelli (11) Nanni (8) Non entrati Brune Buzzavo e Bertola

ARBITRI Tozzullo di Alessandria e Morelli di Pontedera

NOTE Usciti per 5 falli Driscoll (11) in Serafini (18 7) Dorsoni Tillman (5 in 18 per la Simmenthal 5 su 18 per la Virtus.

MILANO 22 marzo

Il Simmenthal ha vinto in tutto. Con rabbia e fatica ha rimontato un passato che nel primo tempo ha toccato sei punti e che alla fine del primo tempo era solo di due [illegible]

Il successo è tanto ampio tuttavia che nulla può intaccare la limpidezza [illegible] onesti hanno dominato [illegible] nel primo tempo mettendo in crisi i padroni di casa [illegible] che [illegible] pur [illegible] bile era sufficiente a disunire. Masini e compagni [illegible] possono ad [illegible] Simmenthal.

Gian Maria Madella

RISULTATI

Fritz Pelmo Fides 95 (1 Simmenthal Virtus 107 78 Cantù Noalex 86 74 Snaidero Ignis 88 80 Eldorado Splügen Brau 87 68 All Onesta Brill Cagliari 89 72

CLASSIFICA

Ignis 6 Simmenthal 32 Fides e All Onesta 24 Noalex 22 Cantù 20 Snaidero 18 Virtus Fritz Pelmo Eldorado 16 Splügen Brau 14 Brill Cagliari 1

Fides 91 Pelmo 95

FIDES Bufalini (6) Maggetti (17) Williams (29) D'Aquila (6) Ovi (15) Abbate (6) Fardale (3) Errico A (11) Non entrati Coan e Errico V.

FRITZ PELMO Berdini (16) Rosset S (4) Fattori (24) Paolini (4) Gatti (5) Ferello (17) Bogad (26) Non entrati Cancarini e Rossi P.

ARBITRI Mazzaroli (Trieste) Melone (Brindisi)

NAPOLI 22 marzo

Vincendo a Napoli il Fritz di Pesaro ha staccato probabilmente il biglietto della permanenza nella massima divisione. Va detto che gli ospiti hanno vinto meritatamente senza rubare nulla perché si sono dimostrati più in palla dei locali e per quasi tutta la gara hanno condotto il punteggio.

Gianni Scognamiglio

Eldorado 87 Splügen 68

ELDORADO Sgarzi Orlandi (20) Bergonzoni (10) Cavallini (7) Galamai Pellacani (2) Bruni (12) Schull (20) Paganini (4) Angelini (10)

SPLÜGEN BRAU Medeot (21) Rossi (5) Pieri Magnoni (4) Merlati (18) Krainer Granucci (5) Webster (12) Pierle Bernardini (3)

ARBITRI Notti (Pavia) e Pacini (Firenze)

BOLOGNA 22 marzo

Gliel'ha fatta l'Eldorado sul la Splügen (87 a 68) dopo uno stentato primo tempo. Nella ripresa «esplodono» i bolognesi. Orlandi continua a giocare ad alto livello. Bruni centra il canestro da tutte le posizioni. Schull, sui rimbalzi risolve sia in difesa che in attacco situazioni intricate per cui i bolognesi colgono una tranquilla vittoria.

f. v.

Onestà 89 Brill 72

ALL ONESTA Barlucci (5) Guriol Albonico (2) Tormenta Zanitta (9) Zanetti Bovone (18) Isaac (13) De Rossi (16) Gennari (26)

BRILL Pulin (3) Natalini Albanese (6) Mascellari (10) Pedrazzini (17) Corredda Raffaele (6) Rigucci Spinetti (16) Frigerio (18)

ARBITRI Bianchi (Livorno) e Lazzi (Salerno)

CAGLIARI 22 marzo

Ancora una volta il Brill è scivolato di fronte al proprio pubblico. Contro l'All Onesta di Milano anche se priva di Howard il quintetto di Formigli ha deluso le aspettative del proprio pubblico che se pur rassegnato alla retrocessione aspettava dai suoi beniamini una prova di prestigio.

r. r.

Cantù 86 Noalex 74

CANTÙ Masocco (8) Recalcati (21) Lazzari Della Fiori (4) Farina (10) Viola (8) De Simone (17) Siudut (20) non entrato Bertuol

NOALEX Cedolini (16) Vianello (13) Guadagnino (4) Vaccher Bottan (2) Villetti (16) Sanford (23)' non entrati Pasetti Ardessi e Ferro

ARBITRI Sidoli (Reggio E.) e Degli Esposti (Bologna)

CANTÙ 22 marzo

Con Recalcati cecchino di eccezione il Cantù ha battuto facilmente la Noalex. La zona 3-2 dei veneziani metteva ininzialmente in difficoltà i cantù rini. Il Cantù a valanga nella seconda parte del tempo che si chiudeva 41-26.

Nella ripresa il Cantù continuava ad andare a canestro quando voleva e poteva.

Gian Luigi Caldirola

Negli «indoor» di Genova

Tempi buoni su tutto il fronte

SERVIZIO

GENOVA 22 marzo

Dopo gli otto della prima giornata nel Palasport di Genova discretamente affollato da tremila spettatori che non hanno lesinato applausi alle migliori prodezze agonistiche sono stati oggi assegnati a conclusione dei primi campionati italiani al coperto altri tredici titoli.

Nel complesso la manifestazione sul nuovo impianto di mister Davis che non risolve certo il problema delle attrezzature in sala della penisola come ha invece voluto affermare il presidente della FIDAL Nebbiolo al pranzo offerto alla stampa ha avuto un ottimo successo dal punto di vista organizzativo e stata confortata da un buon pubblico ma solamente di screti sono stati i risultati tecnici.

Ne si poteva pretendere diversamente se si considera che solamente il venti per cento dei concorrenti ha potuto svolgere una corretta preparazione invernale per la cronica deficienza di vaste sale al coperto di allenamento sul territorio della nostra lunga Repubblica.

Sono stati migliorati cinque nuovi primati italiani maschili individuali (800 metri Benetti 1 51 8 3 000 metri Arese 8 2 salto in alto Azzaro m 2 11 salto in lungo Lazzarotti m 7 51 marcia m 2 000 Fisini 8 02 8) e tre femminili (60 metri piani Molinari 7 5 salto in alto Simeoni m 1 64 salto in lungo Lugoboni m 5 70) Sono stati fissati inoltre tre primati femminili individuali che prima non esistevano (800 metri Ramello 2 16 4 60 metri ad ostacoli Giuli 8 09', peso Forcellini m 13 79).

Voler indicare così sui due piedi coloro che sono stati i principali attori delle due giornate genovesi e assai difficile Gireremo l'ostacolo cercando di creare un fittizio equilibrio fra maschi e femmine e fra prima e seconda giornata.

Su queste fragili basi i due 7 5 in batteria e finale della ventenne piacentina Cecilia Molinari non temono nessun confronto con altra prestazione della prima giornata e di tutti gli altri eventi femminili e la stessa affermazione su per giù si può sostenere per i metri 2 11 di Azzaro che non teme confronto con altra prestazione della seconda giornata e di tutti gli altri eventi maschili.

E un discreto tempo ma nulla più soprattutto se confrontato con i 7 47 di Wilde a Vienna. Dietro il uomo di Balangero c'è poi uno spaventoso baratro di ben 14.

Soddisfatti i genovesi per la vittoria di Bianchi nei 400 metri tenacemente voluta in 49 giusto moralmente il risultato dei 1 500 metri che hanno visto l'attendista Del Buono che aveva scavalcato Cervasini a 200 metri dall'arrivo piegato alla fine sulla linea del traguardo da un inaccettabile ritorno del [illegible].

Interessante il salto con l'asta per l'impegno agonistico di Rigon e Mariani 4 80 e 4 70 m rispettivamente che per la prestazione [illegible] non ha [illegible] permesso [illegible] metri ad ostacoli [illegible] 7 9 mentre Capitelli [illegible] salto triplo [illegible] in primo [illegible] [illegible] ha messo [illegible] [illegible] Cerilli [illegible] ha preferito [illegible] 400 metri [illegible] Vienna [illegible] [illegible] Ferellini metri 14 79.

[illegible] 400 metri [illegible] 400 metri [illegible] alla Sma di Milano [illegible] Proietti Tusi Trebbi [illegible].

[illegible] stafette a tempi [illegible] Libertas Sma di Torino [illegible] Di Meglio Sa Tisco Levis [illegible].

Mercoledì [illegible] nella prima giornata al di fuori dei [illegible] sono stati [illegible].

Bruno Bonomelli

Ciclismo

Tonoli primo a Melzo

MELZO 22 marzo

(r. s.) Irresistibile volata del granatiere Giovanni Tonoli sul traguardo del XXI Gran Premio Fiera delle Palme gara per dilettanti che ha radunato al via quaranta corridori. La corsa svoltasi su di un tracciato completamente pianeggiante è stata caratterizzata da un susseguirsi di tentativi il più consistente dei quali durato una ventina di chilometri è stato operato da Moretti.

A circa venti chilometri dal traguardo se ne andavano in fuga Bernardi Camanni Cordoni e Zubiani (che poi verranno raggiunti a pochissimi chilometri dal traguardo da Tonoli Spezia Avogadri ed Algeri. Nella volata conclusiva Tonoli aveva la meglio. Ottima l'organizzazione del Velo club Melzo.

ORDINE D'ARRIVO

1 TONOLI GIOVANNI (G.S. Cima) km 131 in ore 3 3 media km 43 951 2 Bertagnin Agostino (G.S. Bovisa) Spezia Mauro (Sedrese) 4 Camanini Enrico (Velo club Melzo) 5 Avogadri Enrico (G.S. Bovisa) 6 Algeri Piero (G.S. Cima) 7 Bernardo Enrico (U.C. Vittorio Veneto) 8 Di Lorenzo Gianni (G.S. Passerini) 9 Manfredini Ettore (idem) 10 Lib Mario (SP Salus).

● CICLISMO Il grande ciclista italiano Pietro Paloni ha vinto il giro delle Strade di Genova gara di apertura della Stagione stradistica tedesca battendo in volata altri sei anti avversari.

BASKET FEMMINILE

RISULTATI

[illegible] Forum [illegible] 90 [illegible] CLAS Sesto [illegible] Coop Bassano Commodi Trieste [illegible] Trieste Cotte Bloch Lambrate [illegible] Del Pino [illegible] Standa Milano Fance Torino [illegible]

la pensione per la "terza età"

Bella la "terza età" se vissuta serenamente con la possibilità di dedicare tutto il tempo alle occupazioni preferite.

La pensione è alla base di questa vita libera e serena.

La pensione per l'età [illegible] è un **problema importante che va affrontato da giovani.**

Un problema che interessa principalmente chi non gode di alcun trattamento previdenziale ed ha quindi la necessità di **costituirsi per quell'età una pensione personale.**

Ma interessa anche [illegible] una pensione della previdenza obbligatoria vuol procurarsi **un'altra entrata per mantenere anche da pensionato, il livello di vita dell'età lavorativa.**

[illegible] costituire una pensione personale proporzionata alle proprie esigenze e possibilità economiche [illegible] alla vita [illegible] una nostra **polizza di "Rendita vitalizia differita".**

Questa polizza vi garantisce una rendita per tutta la vita (pensione) a cominciare dall'età da voi prescelta (55 60 o 65 anni).

Giunti a quell'età potrete anche chiedere di riscuotere al posto della rendita una bella somma in contanti.

Conveniente in ogni caso questa polizza è **particolarmente vantaggiosa se fatta quando si è giovani.**

Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

INA ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Esistono più tipi di polizze che assicurano una pensione anche con adeguamento al costo della vita. Per informazioni inviatevi alle Agenzie INA o spedite questo tagliando

Nome — Cognome
Via — Prov
Cod. e Città
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA Q UNO/4